



IPLM S.P.A.

Storia



IPLOM è un complesso industriale è situato a Busalla (GE), in Valle Scrivia, in una posizione strategica che dista circa 25 km da Genova e 115 km da Milano. Lo stabilimento sorge nei pressi dell'imbocco dell'autostrada A7 Genova-Milano ed è dotato di scalo ferroviario al momento non in servizio.

IPLOM rappresenta una delle tre raffinerie presenti nel Nord Italia insieme a quelle di Treccate (NO) e Sannazzaro de' Burgundi (PV). Le raffinerie di Mantova, Cremona e Marghera sono state trasformate infatti in poli logistici.

IPLOM utilizza il terminale di Genova-Multedo per lo sbarco delle materie prime ("greggio"), (terminale utilizzato anche per altre raffinerie). Il deposito costiero di Genova-Fegino è in grado di ricevere ogni tipo di grezzo ed è collegato con sette oleodotti; è anche un deposito in grado di ricevere, via oleodotto, i prodotti finiti in esubero dalle raffinerie del Nord Italia e di imbarcarli su nave.

La raffineria Iplom fornisce gasoli per il bunkeraggio delle navi nel porto di Genova e può assicurare, in caso di necessità, ogni richiesta via oleodotto; è l'unica del nord-ovest che può ricevere direttamente materie prime ad elevata temperatura di congelamento e/o viscosità e può imbarcare via oleodotto anche i prodotti più "pesanti" non pompabili su lunghe distanze.

1931 - 1943

L'ingegner Giovan Battista Profumo costruisce a Moncalieri (TO) il primo stabilimento della Iplom - Industria Piemontese Lavorazione Oli Minerali - dedicato al trattamento degli oli minerali. Durante la guerra, i fratelli Profumo trasferiscono l'attività a Busalla (GE) dove nasce la raffineria.

1965 - 1980

La capacità di lavorazione cresce ulteriormente fino ad arrivare a 1,6 mln di tonnellate all'anno nel 1972. Dal 1976 iniziano i primi interventi per ridurre l'impatto ambientale e gli investimenti per introdurre il metano utilizzato come combustibile interno.

1952 - 1961

La capacità di lavorazione passa dalle 10.000 tonnellate annue del 1952 alle 160.000 del 1958 e poi alle 400.000 del 1961, fino alla realizzazione degli oleodotti e del deposito OLGESA. Il petrolio greggio comincia ad affluire dal Porto Petroli di Multedo direttamente in raffineria.

1988

La produzione diventa mirata verso particolari nicchie di mercato. La strategia produttiva è infatti rivolta alla parte bassa del barile e basata sulla produzione specializzata del bitume e di prodotti combustibili ecologici, a bassissimo tenore di zolfo: ECODEN, ECOFLU, ECOFUEL.

Anni 90

Si intensifica l'impegno di Iplom verso l'ambiente con interventi a salvaguardia del territorio. Realizzazione dell'impianto di cogenerazione e dell'impianto di idrotattamento catalitico per la purificazione del gasolio e dell'olio combustibile. Impiego di serbatoi crane «zero emission».

Anni 2000

Installazione del sistema di scrematura automatico su tutti gli impianti di trattamento acque di raffreddamento di raffineria e del deposito Boccarda. Introduzione dell'impianto di recupero CO₂ con capacità pari a 3.000 kg/h. Potenziamento del sistema di lavaggio amminico del gas di raffineria.

2012 - 2015

Entrata in funzione dei nuovi impianti realizzati per adeguare la raffineria alle normative Autoil 2 (Direttive 98/70/CE e 2023/17/CE). Ottenimento certificazione energetica ISO 5001, dotando così la raffineria di un Sistema Gestione Energia all'interno del Sistema Gestione Integrato già in essere. La Società ha acquisito anche le certificazioni ISO 14001 e di qualità ISO 9001 e di sicurezza OHSAS 18001:2007.

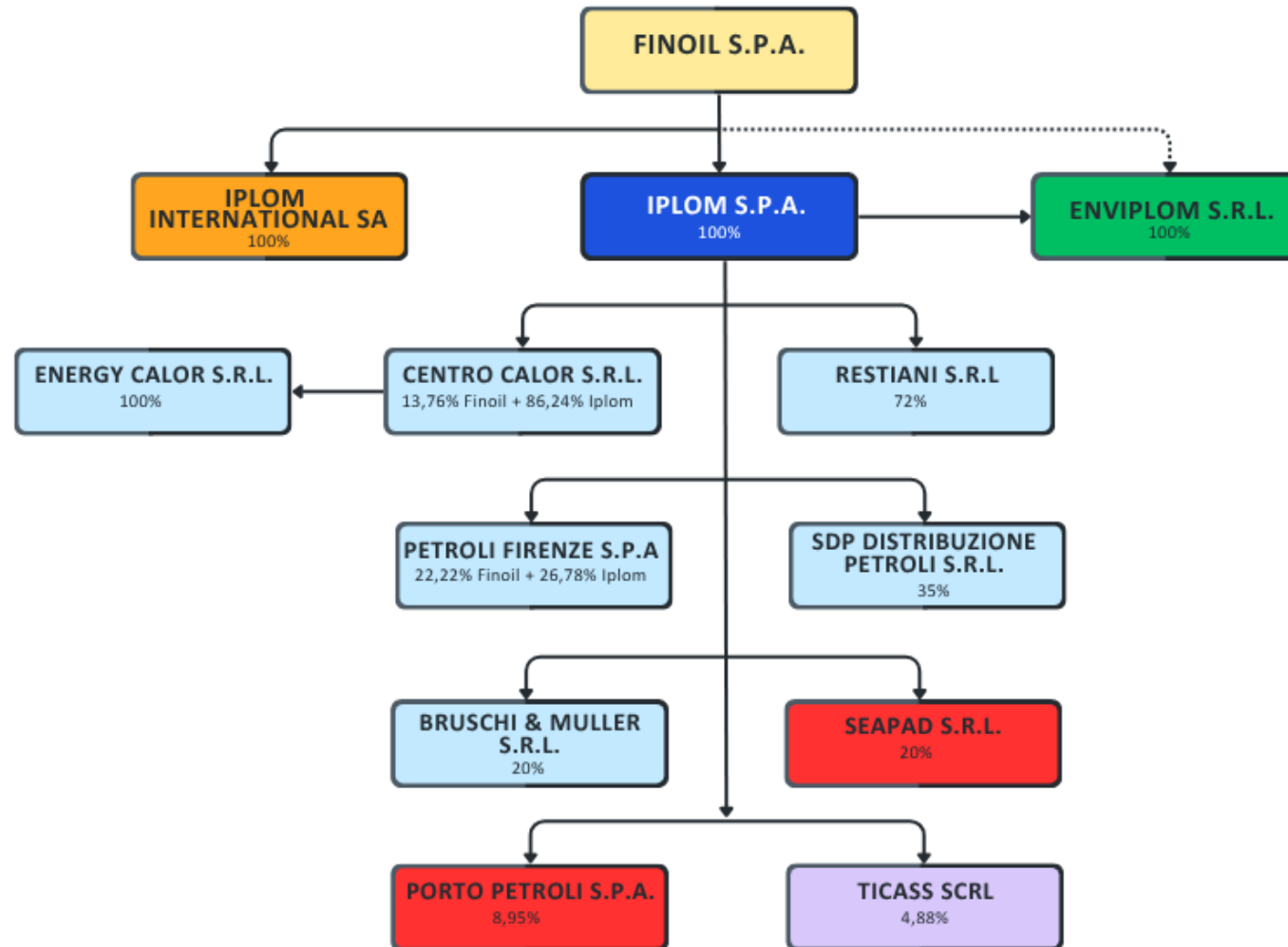
2019 - 2020

Revamping degli impianti di rilevazione ed estinzione degli incendi nelle sezioni di distillazione atmosferica, vacuum, stabilizzazione. Rete monitoraggio odori oms.

2021 - 2025

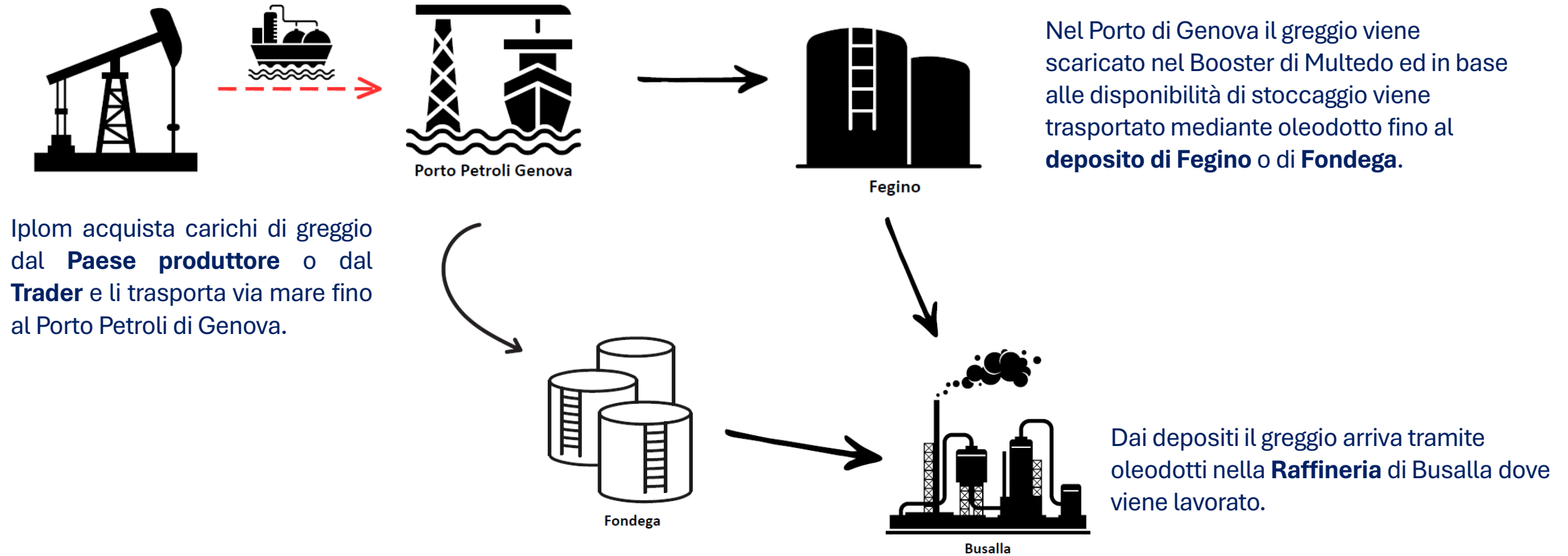
Progetto CIRCLE, aumento della portata degli impianti a 2.190 ktons e nascita di Enviplom.

Struttura del Gruppo



- Il passaggio della proprietà da Iplom a Finoil avverrà nell'esercizio 2026
- Holding company
 - Trading company
 - Industrial company
 - Green company
 - Sales and commercial company
 - Warehousing and service company
 - R&D company

Approvvigionamento

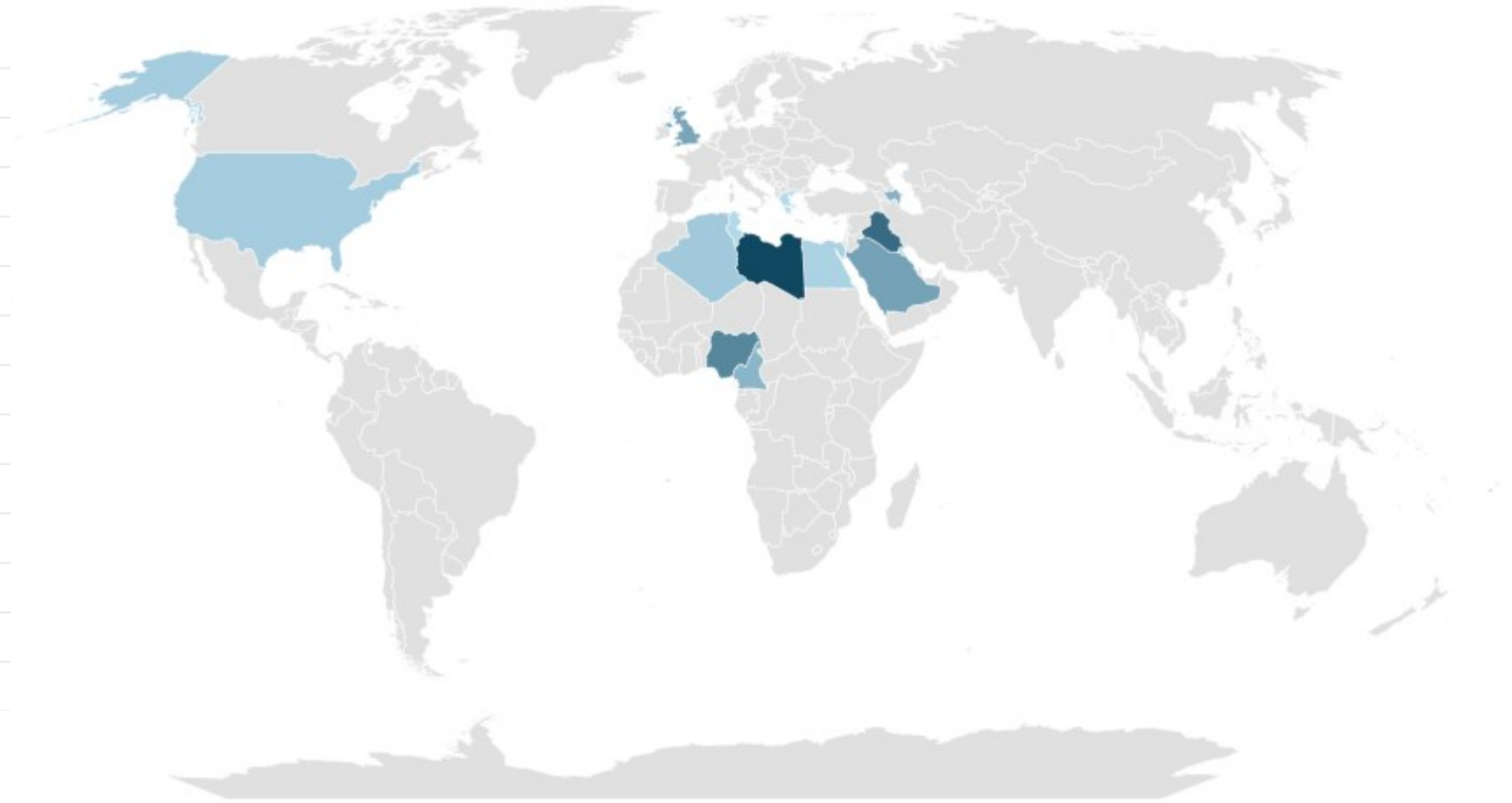


Al fine di efficientare la catena di approvvigionamento Iplom si avvale per la maggior parte dei propri acquisti di un unico fornitore di greggio, con il quale ha stipulato un contratto di Consignment Stock, che ha permesso all'azienda di accorciare il proprio ciclo finanziario passivo.

Approvvigionamento

La mappa riporta i Paesi dai quali Iplom acquista principalmente i greggi che ha lavorato dal 01/01/2024 al 31/07/2025 ed i relativi volumi espressi in milioni di barili.

	Paesi	Volume in mln barili
1	Libia	4,27
2	Iraq	3,29
3	Nigeria	2,56
4	Arabia Saudita	1,81
5	Regno Unito	1,7
6	Azerbaijan	1,4
7	Camerun	1,29
8	Algeria	0,74
9	USA	0,65
10	Egitto	0,5
11	Kuwait	0,34
12	Tunisia	0,33
13	Grecia	0,28



Prodotti - Vendite

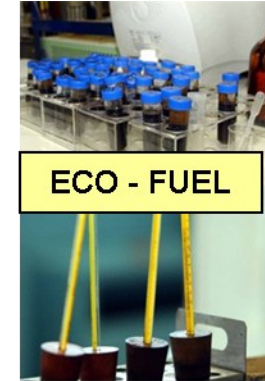
Gasolio per la trazione, il riscaldamento, l'agricoltura ed il trasporto navale.

Bitume per uso industriale, come la produzione di asfalti e guaine.

Olio combustibile a basso contenuto di zolfo per uso industriale e civile, utilizzati per la produzione di energia elettrica o per il riscaldamento e come marine fuel.

Virgin-nafta semilavorato derivato dalla nafta, utilizzato nell'industria petrolchimica.

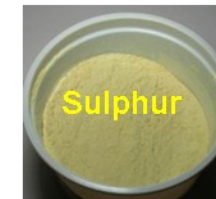
Zolfo commercializzato per l'industria chimica, farmaceutica e agricola.



Bitumen

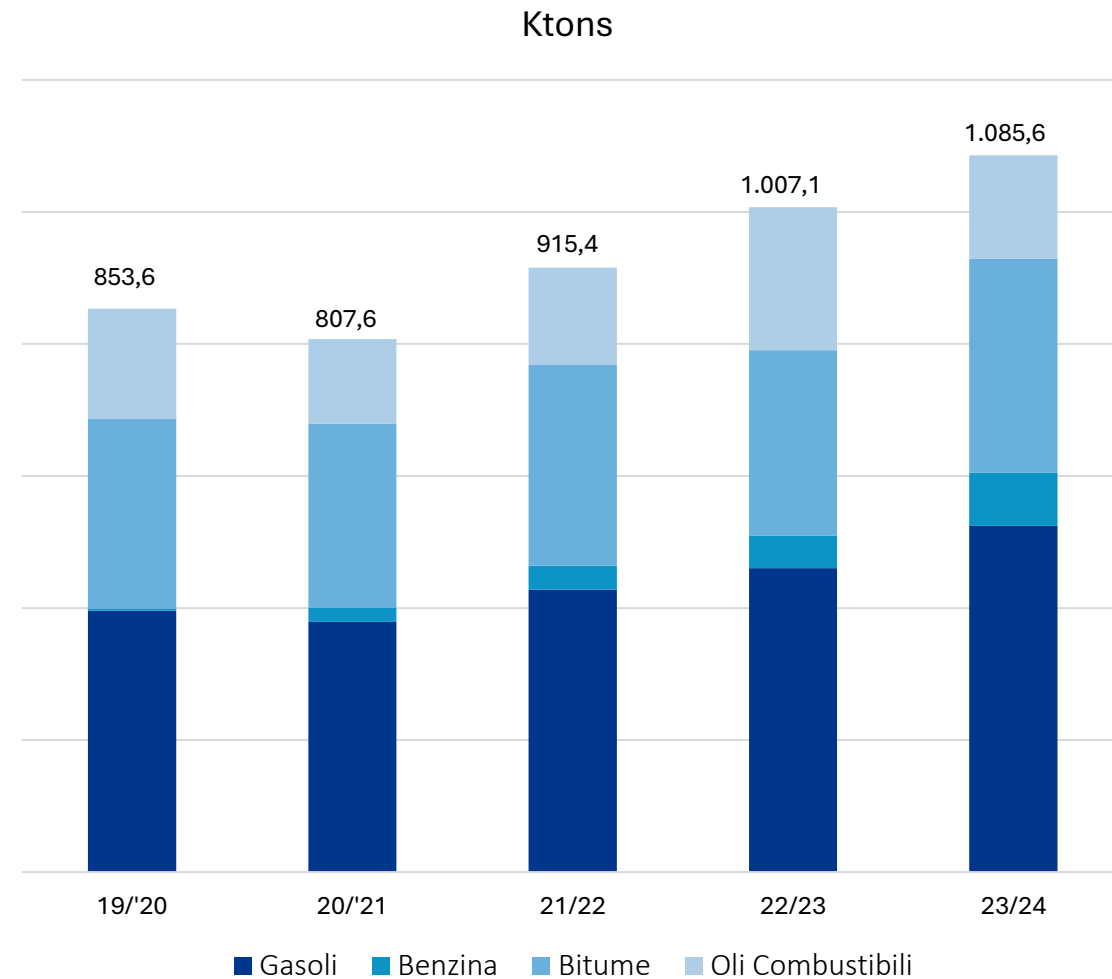


Petrochemical feed



Prodotti commercializzati via autobotte - Vendite

- **Gasoli**
 - Gasolio Riscaldamento
 - Gasolio Autotrazione
 - Gasolio Bunker
 - Gasolio Agricolo
 - HVO
- **Benzina**
- **Oli Combustibili** 0,5%, 0,3% e 0,1%
- **Bitume**



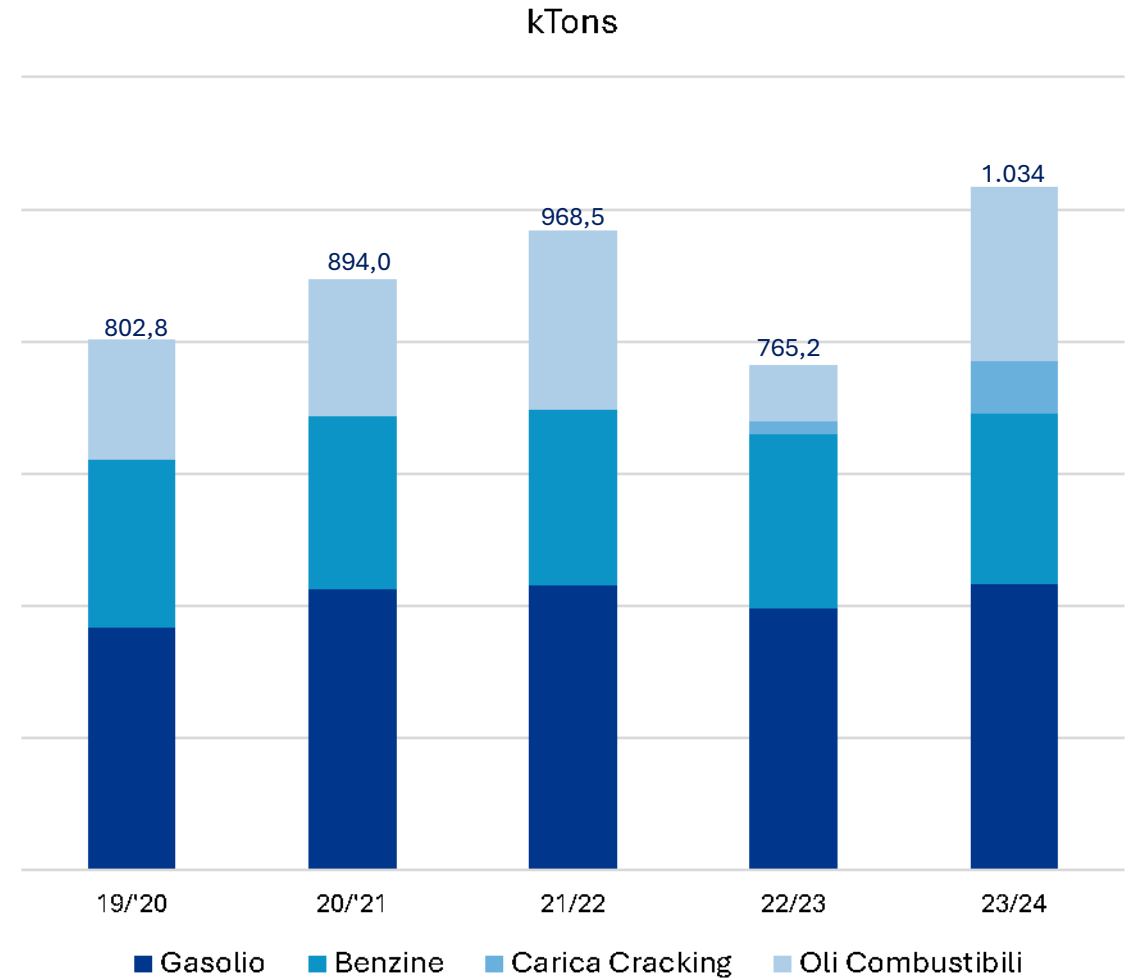
Società di distribuzione partecipate - Vendite

1. BRUSCHI & MÜLLER S.R.L.
2. CENTRO CALOR S.R.L.
3. PETROLI FIRENZE S.P.A.
4. RESTIANI S.P.A.
5. SDP DISTRIBUZIONE PETROLI S.R.L.



Prodotti commercializzati via oleodotto - Vendite

- Virgin nafta
- Gasolio
- Carica Cracking
- Oli Combustibili



Aree geografiche e di business - Vendite

- IPLOM commercializza prodotti petroliferi che provengono quasi interamente dalle lavorazioni della propria raffineria, operando prevalentemente nel nord-ovest per le vendite di combustibili via ATB;
- IPLOM ricopre un ruolo rilevante nel mercato italiano delle vendite via ATB di bitume, prevalentemente nell'area centro-nord, operando anche nei paesi limitrofi.
- Attraverso società partecipate, è attiva nella commercializzazione e distribuzione via ATB, nei segmenti di mercato al consumo, di carburanti e combustibili, quali gasolio per autotrazione, gasolio agricolo e da riscaldamento, oli combustibili destinati all'industria, nonché bitumi stradali e modificati.
- Mediante collegamenti via oleodotto, IPLOM commercializza e distribuisce prodotto a trader petroliferi e altri operatori del mercato.
- Grazie alla sua posizione strategica, e alla vicinanza al Porto di Genova, IPLOM ricopre un ruolo di leader nella distribuzione di combustibili destinati al settore «Bunkers», operando con trasferimenti via ATB e via Tubo;
- A partire dal 2020, tramite società partecipate, IPLOM è entrata nel mercato delle «white pumps», servendosi di basi di carico alternative alla raffineria, andando ad occupare una fetta di mercato alternativo a quello extra-rete.

Oleodotti e depositi – Logistica e processo

Il grezzo arriva al Porto di Genova-Multedo via nave e viene trasportato tramite gli oleodotti da 28" e da 16" al deposito di Genova-Fegino, per poi successivamente raggiungere il deposito di Busalla.



Il prodotto finale (gasolio) e la virgin nafta (semilavorato) vengono trasferiti tramite gli oleodotti da 8" e 10" al porto di Genova e alla Pianura Padana.

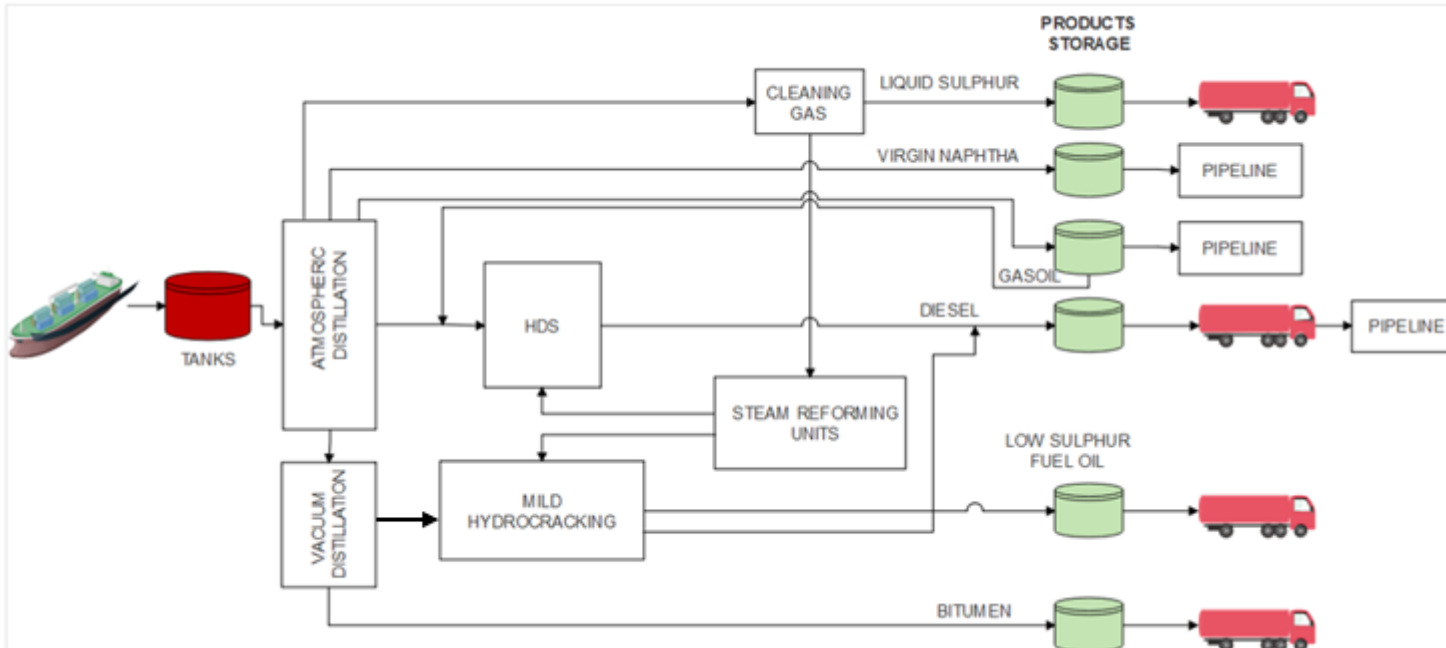
L'olio combustibile (materia prima o prodotto finale) viene trasferito da Genova-Fegino al porto di Multedo tramite oleodotto da 20".

Oleodotti e depositi – Logistica e processo



Unità operative – Logistica e processo

Il seguente diagramma a blocchi rappresenta le unità operative presenti in Iplom.



- Unità di distillazione del greggio (atmosferica e sotto vuoto);
- Unità di desolforazione del gasolio;
- Unità di hydrocracking ;
- Unità di produzione di ossigeno;
- Unità di depurazione e di produzione di zolfo;
- Unità ausiliarie (trattamento acque, osmosi inversa, cogenerazione di aria, di vapore e di energia...)



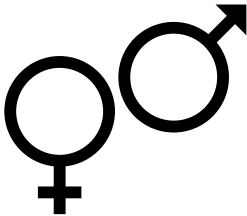
Le risorse umane sono gli elementi indispensabili per l’operatività dell’impresa. La società si impegna a valorizzarne le capacità e le competenze, offrendo a tutti i lavoratori le medesime opportunità di lavoro e curando che tutti possano godere di un trattamento equo basato su criteri di merito, senza discriminazione alcuna.

Iplom occupa oggi circa **263** persone dirette e circa **500** indiretti.

Più del 99% del personale è assunto a tempo indeterminato. Il 58% dei dipendenti risiede in Valle Scrivia (24% nel solo comune di Busalla - GE). **L’età media** dei dipendenti è di **44 anni** e le donne rappresentano il 27% del totale (esclusi gli operativi).

Età	Dipendenti
≤ 30	26
31 – 40	62
41 – 50	85
51 – 60	77
61 ≥	13

29	234
Dirigenti 1	Dirigenti 4
Quadri 6	Quadri 22
Impiegati 22	Impiegati 53
Operai 0	Operai 155



Progetti e sostenibilità

Sino dagli anni '90 Iplom è attenta alle problematiche ambientali e sociali.

La società è specializzata nella produzione di carburanti ecologici, a bassissimo tenore di zolfo (Bunker Oil 0,1% e 0,5%) e, con investimenti in impianti e macchinari, si è adeguata alle direttive europee, acquisendo altresì le Certificazioni ISO 14001 (punto di riferimento normativo per le aziende e organizzazioni dotate di un Sistema di Gestione Ambientale), di qualità ISO 9001 e sicurezza ISO 45001.

La società ha avviato una serie di **progetti di transizione ecologica** grazie ai quali potrà collocarsi nella fascia delle «**imprese green**», uniche del settore della raffinazione che, nel prossimo futuro, avranno un ruolo nei nuovi mercati ecosostenibili.

Progetti IPLOM

- ☒ COMMERCIALIZZAZIONE DI BIOFUEL DA OLI VEGETALI NON ALIMENTARI (HVO)
- ☒ RECUPERO DI ANIDRIDE CARBONICA (CO₂) E UTILIZZO IN FOTOBIOREATTORI
- ☒ EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E CERTIFICATI TEE
- ☒ INSTALLAZIONE AIR PREHEATER

HVO (Hydrotreated Vegetable Oil)

Hydrotreated Vegetable Oil (HVO) è un carburante diesel idrocarburico con una composizione chimica simile al diesel fossile ma di origine vegetale.

HVO può essere utilizzato nei motori diesel senza alcuna necessità di modifica e può essere miscelato con altri carburanti diesel.

Le emissioni di gas serra durante il ciclo di vita dell'HVO sono ridotte fino al 90% rispetto al diesel fossile.

La vendita del prodotto è riconosciuta dal GSE con l'assegnazione alla Società di Certificati di Immissione al Consumo (CIC).

Obiettivi «Agenda 2030»



Installazione Air Preheater

Revamping Forni F-1701 e F-201

Il progetto prevede un profondo revamping dei forni dell'unità di HDS e di distillazione sottovuoto della raffineria.

Nel mese di ottobre 2025 si è provveduto all'installazione di un pre-heater dell'aria da inviare alla combustione e un'ottimizzazione degli scambi termici in modo da recuperare quota parte del calore dei fumi.

Il progetto prevede un efficientamento energetico stimato di circa il 10%, corrispondente ad una riduzione dell'emissione di CO₂ fino a 5.000 tCO₂/anno.

Il valore del progetto è stimato in 6,5 milioni di euro.

Obiettivi «Agenda 2030»





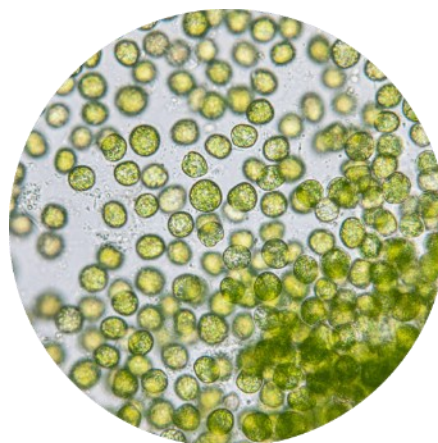
Sviluppo innovativo sistema di coltivazione alghe attraverso il riutilizzo di reflui industriali

Tecnologia che consentirà ad IPLM l'utilizzo della CO₂ separata dal processo di produzione dell'idrogeno per l'accrescimento di microalghe.

E' già stato installato un impianto pilota per la produzione delle microalghe destinate al mercato medicale, alimentare e dell'itticoltura.

L'impianto viene energeticamente sostenuto dall'energia elettrica prodotta dall'impianto ad alto rendimento della raffineria cogenerazione (CAR). La crescita autotrofa sarà favorita da un impianto a luci LED.

Il valore del progetto pilota ammonta a 2 milioni di euro.



Obiettivi «Agenda 2030»





ENVIPLOM S.r.l. è la ridenominazione della Prato Nevoso Termoenergy S.r.l., erogatrice del teleriscaldamento alla località di Prato Nevoso dal 2010 al 2014 e fornitrice di energia elettrica alla rete nazionale. Attività che è stata ceduta a terze parti nell'anno 2024.

La società ha sviluppato competenze tecnologiche e normative nell'ambito delle fonti energetiche alternative, dell'efficienza energetica e del contenimento delle emissioni inquinanti, pertanto sono state individuate nuove aree di business nei mercati ambientali, ove le competenze acquisite con l'attività ceduta consentono di assicurare la remuneratività dell'azienda nel medio lungo periodo e il raggiungimento dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario;

Progetti ENVIPLOM

- ☒ TELERISCALDAMENTO DEL CENTRO URBANO DI BUSALLA
- ☒ ELETTROLIZZATORE



Teleriscaldamento

IPLM

ENVIPLM

Il progetto Teleriscaldamento della cittadina di Busalla (GE), che prevede il recupero del calore di esubero della raffineria per alimentare la rete di teleriscaldamento per le abitazioni, è stato avviato nel mese di ottobre 2024.

Tale progetto consente di minimizzare il consumo energetico in raffineria e di recuperare il calore in eccesso, che non sarà più disperso nell'ambiente, ma verrà utilizzato per riscaldare l'abitato, ottenendo così una forte riduzione del consumo di combustibili fossili e delle emissioni in atmosfera dei camini urbani con un risparmio stimato di emissioni di CO₂ fino a 5.000 ton/anno.

Il progetto è risultato vincente nei bandi specifici del PNRR.

Tale progetto è confluito in Enviplom in data 15/09/2025 mediante il conferimento di ramo d'azienda dalla società Iplom.

Obiettivi «Agenda 2030»



Elettrolizzatore

Il progetto prevede l'utilizzo di energia elettrica, prodotta con fonti rinnovabili, per la produzione di Idrogeno Verde e Ossigeno.

L'idrogeno e l'ossigeno prodotti potranno essere riutilizzati in un'ottica di economia circolare dalla raffineria nel suo processo produttivo in sostituzione dei quantitativi attualmente acquistato sul mercato.

L'elettrolizzatore potrà recuperare l'acqua di scarto, previo trattamento aggiuntivo di osmosi inversa (Water Reuse), realizzando così la circolarità del progetto.

Il progetto prevede la realizzazione di un elettrolizzatore da 2 MW con un investimento iniziale di 4,2 milioni di euro che permetterebbe la produzione di:

- 270 kg/h di Ossigeno, pari a circa 2300 ton/anno
- 35kg/h di Idrogeno Verde, pari a circa 280 ton/anno

Vantaggi ambientali:

- riduzione dei consumi di Gas Naturale per produzione Idrogeno pari a 1,5 Milioni Sm³/anno (riduzione fonte fossile)
- riduzione delle emissioni di CO₂ pari a circa 6600 ton/anno

Obiettivi «Agenda 2030»

